

Data dell'incontro	22.11.2017
	IIS Antonietti – Iseo ore 8.30 -11.30
Presenti	Scolari Giovanni [IC Castegnato]; Cassarino [IC Cazzago S. Martino]; Parzani [IIS Antonietti Iseo]; Marella [IIS Marzoli Palazzolo s/O]; Montanaro [IC Castrezzato e IIS Falcone di Palazzolo s/O]; Emilguerri [IC Iseo]; Ferrari [IIS Einaudi Chiari]; Poli [IC Adro]; Martinelli [IC Provaglio d'Iseo]; Perruccio, AA IIS Antonietti.
Assenti	IC Cologno; IC Chiari 1 e 2; IC Passirano; IC Rudiano; IC Rovato
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informazione circa indicazioni di natura organizzativa - gestionale emerse nelle riunioni del 13 ottobre 2017 e del 7 novembre 2017 relative a formazione di ambito del personale della scuola; 2. Riflessioni circa elementi di criticità nei rapporti tra UST provinciali e scuole polo di ambito rilevati nel corso del 2017 [cfr riunione in UST del 2 ottobre 2017 tra Dirigente UST di BS e DS scuole polo di ambito e scuole polo tematiche in materia di alternanza / nuove tecnologie e formazione] nella ripartizione delle competenze e delle risorse umane sulla base delle Linee guida MIUR per la formazione delle reti ai sensi della L.107/2015, art.1, commi 70-71-72-74; 3. Monitoraggio e verifica corsi di formazione docenti ed ATA 2016-17: risultati e criticità a livello gestionale e didattico 4. Avvio della programmazione della formazione di ambito 2017-18 [tenuto conto della CM relativa se resa pubblica in tempo utile]: <ul style="list-style-type: none"> - modello organizzativo e gestionale da assumere nel 2017-18 - proposte di conferma / variazione / integrazione della II annualità del piano di formazione di ambito, tenuto conto dei risultati della I annualità ed eventualmente delle indicazioni della CM relativa ai finanziamenti 2017-18 - riflessioni circa eventuale necessità nuova rilevazione dei bisogni formativi dei singoli istituti scolastici; il problema del rapporto tra fondi per la formazione attribuiti a singoli ambiti e richieste di finanziamento da parte di UST o di enti provinciali 5. Focalizzazione di altre tematiche prioritarie per la vita dell'ambito nel 2017-18 al di là del settore "formazione" da affrontare in sede di assemblea generale 6. Proposte su conferma criteri di formazione del Gruppo di coordinamento e del Comitato Tecnico scientifico di ambito per il 2017-18 7. Individuazione data effettuazione della prima riunione di ambito con relativo odg; 8. Varie ed eventuali
Verbale	<p>Punto 1 odg: il DS Parzani illustra brevemente quanto emerso nelle riunioni tenutesi a Milano il 13 ottobre [la task force regionale in materia di formazione ha incontrato i DS delle scuole polo di ambito e di formazione del personale della scuola] e a Brescia il 7 novembre in UST [incontro dei DS di tre delle cinque scuole polo in materia di formazione] In sintesi: 1. Nella riunione di Milano sono state fornite poche indicazioni: la CM relativa alla II annualità della formazione di ambito prevista per il mese di novembre; i fondi per la formazione di ambito 17-18 non ancora ufficializzati, ma non conseguenza diretta, come inizialmente previsto, della capacità di spesa del singolo ambito nel 2016-17 a causa della ridottissima tempistica lasciata agli ambiti per lo svolgimento delle azioni formative; la possibilità anche per il 17-18 per ogni ambito di darsi un'organizzazione per la gestione anche finanziaria della formazione a scelta all'interno delle tre opzioni valide per il 16-17 e confermate; la necessità di coinvolgere maggiormente ad esempio le Università (opzione assai difficile da applicare stanti i tetti massimi dei compensi che si possono erogare). A Brescia i DS delle scuole polo della formazione dei tre ambiti presenti (Bassa bresciana; Brescia ed hinterland; Franciacorta, Sebino ed Ovest bresciano) hanno in primo luogo messo a confronto le modalità di organizzazione / gestione anche finanziaria / rendicontazione utilizzate nei rispettivi territori nel 2016-17 evidenziandone elementi di forza e di criticità; hanno poi concordato sulla necessità di una revisione dei propri Piani triennali di formazione alla luce delle indicazioni fornite dalla CM in fase di pubblicazione, ma senza stravolgere la ricognizione dei bisogni formativi di ambito effettuata a metà dell'a.s. 2016-17 e dando priorità ai corsi biennali e triennali pianificati nel 16-17; hanno deciso che proposte formative che giungessero da UST o da enti provinciali potranno essere inserite (fondi totali permettendo) nei Piani di formazione di ambito solo se una scuola dello stesso si proporrà come referente e titolare del corso, utilizzando i format di progettazione e rendicontazione propri dell'ambito e rispettandone la tempistica di pianificazione / gestione e rendicontazione.</p> <p>Punto 2 odg: a proposito degli elementi di criticità nei rapporti tra UST provinciali e scuole polo di ambito rilevati nel corso del 2017 nella ripartizione delle competenze e delle risorse umane sulla base delle Linee guida MIUR per la formazione delle reti ai sensi della L.107/2015, art.1, commi 70-71-72-74 emersi nella riunione tenutasi in UST il 2 ottobre 2017 (ma in qualche misura anche nell'incontro di Milano del 13 ottobre successivo) Parzani fa presente quanto segue, riportando anche alcuni successivi episodi</p>
/Users/diegoparzani/Desktop/Verb. n°1 riunione GdV-CTS formazione 22.11.17..doc	
Pagina 1 di 3	

esemplificativi della situazione: a) difficoltà delle reti di ambito, o, meglio, delle scuole polo generaliste e tematiche a gestire impegni sempre più gravosi, sia per personale amministrativo che docente, cui si aggiunge il problema della scarsa chiarezza dei ruoli presenti e futuri di UST e degli ambiti in termini di competenze, finanziamenti e risorse umane. Necessità conseguente di una presa di posizione delle scuole degli ambiti bresciani condivisa e forte [attraverso anche ASAB], che possa prevedere anche rifiuto di svolgere alcune funzioni se attribuite a risorse zero; necessità altresì tra diversi ambiti e settori tematici di coordinamento, possibilmente allo scopo di condividere procedure e governance; b) a proposito della tematica dell'inclusione Maviglia suggerisce un percorso (*in gran parte già applicato in ambito 9*): all'interno di ogni ambito le scuole devono individuare, se già non è stato fatto, una scuola polo tematica per l'inclusione; all'interno di ogni ambito si decidono i docenti distaccati parzialmente da insegnamento nel settore dell'utenza debole, che si coordinano con DS scuola polo individuata [NdR: ma con *necessità di conoscere a luglio l'entità delle ore di distacco da insegnamento per ambito in modo che al suo interno si possano stabilire i criteri per le candidature e proceder alla scelta in tempi utili*]; quando i diversi ambiti, una volta effettuata la rendicontazione della formazione 2016-17 e conosciuta la somma loro assegnata per il 2017-18 procedono a rivedere ed a progettare nel dettaglio i corsi di formazione della seconda annualità del Piano triennale, tengano conto della criticità rappresentata dal settore dell'inclusione.

Punto 3 odg: non affrontato.

Punto 4 odg: a proposito del modello organizzativo e gestionale da assumere nella formazione per il 2017-18, Parzani illustra un documento ove sono elencate le 3 opzioni organizzative a suo tempo proposte dal MIUR e dalla task force regionale; dopo breve dibattito si conferma l'applicazione nell'ambito 9 della opzione C già seguita nel 2016-17; nel documento è compresa un'ipotesi di cronoprogramma delle azioni di pianificazione / progettazione / gestione e realizzazione / rendicontazione dei corsi di formazione della II annualità del Piano di ambito, subordinata però alla comunicazione ufficiale dei fondi a disposizione per il 17-18: con alcune integrazioni e correzioni, il cronoprogramma è approvato e Parzani si impegna ad inviarlo a tutti gli IS dell'ambito.

I presenti decidono poi di non procedere nel 2017-18 ad una nuova rilevazione dei bisogni formativi dei singoli istituti, ma di tenere valida quella realizzata nel gennaio 2017, sulla cui base è stato elaborato il Piano triennale di formazione di ambito; per quanto riguarda il problema del rapporto tra fondi per la formazione attribuiti a singoli ambiti e richieste di finanziamento da parte di UST o di enti provinciali si fa propria la decisione assunta dai DS delle scuole polo della formazione in UST il 7 novembre 2017, sopra illustrata.

Si procede poi all'esame del Piano di formazione di ambito attualmente in vigore (ed ovviamente in particolare di quanto pianificato per la II annualità), rapportandolo alle indicazioni della CM dell'8 novembre 2017 [paragrafo "Introduzione" e "Incontro priorità nazionali con progettualità territoriale"]. Preliminarmente si decide: a) di dare assoluta priorità ai corsi biennali e triennali previsti nel 2016-17 nel Piano triennale di ambito; b) di non accettare corsi che rispondano alle esigenze formative di un solo istituto scolastico in quanto modalità di finanziamento non prevista dalla normativa relativa alla formazione di ambito, ma se mai, come già fatto nel 2016-17, prevedere moduli diversi dello stesso corso, adattati alle esigenze formative di poche istituzioni scolastiche (almeno due-tre); c) di procedere – anche con specifico incontro degli IC dell'ambito, dato il loro alto numero – ad un monitoraggio dei corsi inizialmente ipotizzati per la II annualità per deciderne la conferma o l'annullamento; d) di accettare l'inserimento di nuovi corsi nel Piano triennale solo dopo aver operato il monitoraggio citato al punto precedente, tenuto conto dei finanziamenti realmente erogati all'ambito per il 17-18 e delle indicazioni contenute nella CM dell'8 novembre 2017, di cui si leggono con attenzione i due paragrafi sopra menzionati, confrontando le indicazioni tematiche ivi elencate con il Piano di formazione di ambito attualmente in vigore, anche al fine di rilevarne eventuali lacune.

La DS dell'IIS Einaudi, ad integrazione del lavoro in corso di svolgimento, si sofferma sul corso di formazione dei neo assunti in ruolo 2017-18 e sul complesso dei corsi attinenti il tema dell'inclusione, di cui è referente.

Si assegna a Parzani il compito di rivedere provvisoriamente il Piano triennale di formazione di ambito sulla scorta delle indicazioni emerse nel corso dell'esame appena effettuato, differenziando i corsi al momento previsti nella seconda annualità per tematiche, traendo spunto dalle indicazioni contenute nella CM dell'8 novembre 2017 e di inviare il testo emendato alle scuole dell'ambito prima dell'incontro programmato degli IC.

Punto 5 odg: sostanzialmente non affrontato; si fa solo cenno alla necessità di avere da UST e da Provincia uno studio aggiornato dei flussi degli allievi da ambiti territorialia città e da ambito ad ambito in modo da poter pianificare al meglio l'offerta formativa dei prossimi anni.

Punto 6 odg: si rimanda per ragioni di tempo la trattazione dell'argomento all'assemblea generale dei DS dell'ambito 9.

Punto 7 odg: data di riunione dell'assemblea generale dei DS dell'ambito 9: lunedì 11 dicembre 2017 ore 8.30 presso la mediateca IIS Antonietti.

Punto 8 odg: nulla da segnalare

Riepilogo delle azioni definite

Area/processo	Obiettivo dell'azione	Responsabile designato
	1. Revisione format di documenti necessari alla progettazione, pianificazione e rendicontazione dei corsi di formazione attivati per il 2016.17	DS – DSGA della scuola polo della formazione ambito 9
	2. Stesura versione provvisoria a.s. 2017-18 del Piano di formazione triennale di ambito 2016-2019 per il personale della scuola, docente ed ATA	DS della scuola polo della formazione ambito 9
	3. Aggiornamento possibile cronoprogramma azioni ambito 9 in materia di formazione del personale della scuola	DS della scuola polo della formazione ambito 9

Prossimo incontro	Riunione preliminare IC ambito 9: martedì 5 dicembre 2017 a Cazzago San Martino 1^ riunione assemblea generale ambito 9: lunedì 11 dicembre 2017 ore 8.30 a Iseo
Ordine del giorno	Da inviare insieme ad allegati in vista della 1^ assemblea generale ambito 9

Data: 7 dicembre 2017

Firma: Diego Parzani